Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 4 giugno — Numero 130.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **221** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Con la presente legge è ammessa l'esenzione dalle tasse postali:

a) pel carteggio fra la sede del sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gl'infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo in Caltanissetta, istituito col R. decreto 11 luglio 1904, n. 430 e i suoi agenti, i sindaci dei Comuni, gli esercenti consociati e gli operai;

b) per la trasmissione di fondi, mediante vaglia di servizio, fra la sede centrale del sindacato, i suoi agenti, i sindaci dei Comuni, i soci del sindacato e gli operai.

Art. 2.

Per godere del beneficio delle esenzioni, il carteggio accennato nel precedente articolo dovrà portare sull'indirizzo la indicazione: « Servizio degli infortunî del sindacato obbligatorio siciliano », essere consegnato dai mittenti, in buste aperte, agli uffici postali incaricati della spedizione, e non contenere notizie estranee alla applicazione della legge sugli infortunî del lavoro.

Per la trasmissione di fondi bastano semplici richieste verbali quando si tratta d'inviare le somme al sindacato od ai suoi agenti, e richieste scritte, quando occorra inviare le somme ai sindaci dei Comuni, ai soci ed agli operai.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Baccelli.
E. Pantano.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **CXLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda del sig. ingegnere Emilio Van Breux, rappresentante della Società anonima belga « Compagnie générale des chemins de fer secondaires » con sede a Bruxelles, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio della tramvia a vapore da Gardone (Valle Trompia) a Tavernole, in prolungamento della linea già in esercizio Brescia-Gardone V. T.;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima belga « Compagnie générale des chemins de fer secondaires » è autorizzata ad esercitare a trazione a vapore la tramvia Gardone (Valle Trompia) - Tavernole, in prolungamento della linea già in esercizio Brescia-Gardone V. T.

Art. 2.

La suddetta linea sarà costruita con semplice binario ed a scartamento ordinario di metri 1.445, giusta il progetto di massima, portante il bollo straordinario dell'ufficio di Brescia in data 17 marzo 1905 presentato dalla Società concessionaria, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per i lavori pubblici; e per l'esercizio della medesima dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, le condizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato presso la prefettura di Brescia dal rappresentante la Società concessionaria il 30 gennaio 1906, nonchè le prescrizioni di sicurezza del servizio che saranno stabilite all'atto della visita di collaudo da effettuarsi, a sensi di legge, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CXLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896 n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900 n. 306;

Visti i Nostri decreti 3 luglio 1902 n. CCCLXXXIX (parte supplementare), 29 settembre 1903 n. CCCCIX (parte supplementare), 3 marzo 1904 n. CXIX (parte supplementare) e 16 marzo 1905 n. LVI (parte supplementare), coi quali venne autorizzato l'esercizio, a trazione elettrica, di alcune tramvie nella città e nei dintorni di Spezia, nonchè dei tronchi da Migliarina a Mare a Fossa Maestra, da Fossa Maestra a San Bartolomeo e da Migliarina a Mare a Migliarina a Monte;

Vista la domanda 9 ottobre 1904 presentata dalla Società italiana di industrie elettriche, per ottenere la autorizzazione all'esercizio di un tratto di linea tramviaria della lunghezza di m. 625, tra via del Prione e Porta Rocca, costituente un allacciamento, lungo il viale Umberto I, delle due esistenti linee, già in esercizio, di Migliarina a Mare e delle Chiappe;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società italiana di industrie elettriche, con sede in Spezia, è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, il tronco fra via del Prione e Porta Rocca delle tramvie elettriche di Spezia.

Art. 2.

Il detto tronco sarà costruito a scartamento normale in conformità del piano di massima presentato dalla stessa Società, visto d'ordine nostro dal ministro segretario di stato per i lavori pubblici ed a garantire la sicurezza dell'esercizio dovranno essere eseguite tutte le opere di protezione delle linee telegrafiche e telefoniche secondo le richieste dell'amministrazione dei telegrafi dello Stato.

Art. 3.

Per l'esercizio del tronco medesimo si dovranno osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 19 giugno 1902, sottoscritto ed accettato dai rappresentanti della Società suddetta, allegato al Nostro decreto 3 luglio 1902, n. CCCLXXXIX (parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXLIII (Dato a Roma, il 22 aprile 1906), con cui l'asilo infantile di Brusimpiano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXLIV (Dato a Roma, il 26 aprile 1906), col quale si provvede alla trasformazione degli oneri di culto gravanti l'Istituto « Pubblica Beneficenza » di Russi (Ravenna), per destinarne le rendite al mantenimento degli ammalati cronici e poveri.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXLV (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Cellara di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

N. CXLVI (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Fauglia di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CXLVII (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Poggibonsi di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CXLVIII (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 450 (quattrocentocinquanta):

N. CXLIX (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Strona di applicare, nel biennio 1906-1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CL (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Spinea di applicare, nell'anno 1906, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze in data 19 maggio e 27 giugno 1905.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Cesareo dott. Bernardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a decorrere dal 16 maggio 1906.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Giglioni Francesco, giudice del tribunale civile e penale, in aspettativa, per infermità, a tutto il 18 febbraio 1906, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Sarzana, dal 19 febbraio 1906, con l'annuo stipendio di L. 4290.

Banzi Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Sondrio ed è applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annua indennità di L. 700.

Noseda Enea, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Fabris Angelo Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Castiglioni Guido, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato a Verona, a sua domanda.

Franchini Guido, pretore urbano in Verona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mantova, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Emmanuele Vittorio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sciacca, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Morbioli Angelo, pretore del mandamento di Soave, è tramutato alla pretura urbana di Verona.

Puglisi Allegra Michele, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato al mandamento di Francavilla di Sicilia.

Veneziani Alessandro, pretore del mandamento di Caprino Veronese, è tramutato al mandamento di Finale nell'Emilia.

Lado Pietro, pretore del mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Omegna.

Pianetta Italo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bianco Tommaso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato, con la stessa missione e la medesima indennità al mandamento di Montemurro.

Tozzoli Lorenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Vitale Francesco Saverio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Crispo Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Lombardi Michele, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Lignola Filippo, uditore presso la R. procura del tribunale civile

e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Trotta Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Murano Raffaele, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Lanna Paolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Imparato Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Spera Ulisse, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore, nel 5° mandamento di Napoli.

Sant'Elia Eduardo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli.

Distanno Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli.

Cavoli Alessandro, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Cosenza Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Ferrara Andrea, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Prisco Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Pisapia Gaetano, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Cordopatri Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Cardelli Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Amodio Francesco, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

Sole Giosuè, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

D'Ari Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Dodaro Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Scotto Ferdinando, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura di Napoli.

Del Pennino Paolo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Saggese Tobia, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Buonocore Michelangelo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aversa.

Vaccarella Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montemiletto.

Arienzo Angelo Alfredo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cicciano.

Pepe Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Turletti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cavallermaggiore pel triennio 1904-1906.

Fontanelli Egisto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ciriè pel triennio 1904-1906.

Barnabò Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Conegliano pel triennio 1904-1906.

Granchi Aristide, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bagni San Giuliano pel triennio 1904-1906.

Morbelli Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carpeneto pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pieri Antonio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rosignano Marittimo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Fabiano Camillo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Susa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Emiliani Domenico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montefalco, e gli è conferito il titolo onorifico di pretore.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Ferroni Ettore, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Catania.

Dianese Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Udine è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Udine.

Nicolini Dario, vice pretore del 1° mandamento di Mantova, dimissionario dall'ufficio per non avere assunto le funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso 1° mandamento di Mantova, pel triennio 1904-1906.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1906:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Muravera, è sospeso dall'ufficio per 2 mesi, al solo effetto della privazione dello stipendio, con l'obbligo di prestare servizio, per la sua negligenza nell'adempiere ai doveri della carica.

La Guardia Giacomo, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania in servizio da oltre dieci anni, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi, dal 16 febbraio 1906, con lo assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Cortellazzo Anacleto, cancelliere del tribunale di Breno, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia, è tramutato al tribunale di Busto Arsizio, continuando nella detta applicazione.

Fiorineschi Paolo, cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Pistoia.

Calvaroso Santo, cancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Cropalati.

Ogliari Francesco, cancelliere della pretura di Gallicano, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Milano, è tramutato alla pretura di Bormio, continuando nell'attuale applicazione.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, di-

chiarato decaduto dalla carica, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Cagnano Varano, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1906:

Girardi Emilio, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, è, a sua domanda, applicato alla cancelleria del tribunale di Busto Arsizio, coll'annua indennità di L. 500.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1906:

Alterio cav. Natale, cancelliere della Corte di appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Di Miceli Girolamo, cancelliere della pretura di Trapani, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Folliero Alessandro, cancelliere della pretura di Nocera Tirinese, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Monarca Gaetano, cancelliere della pretura di Sanza, è tramutato alla pretura di Nocera Tirinese.

Guacci Luigi, cancelliere della pretura di None, è tramutato alla pretura di Sanza.

Gargano Nicola, cancelliere della pretura di Avellino, è tramutato alla pretura di Muravera.

Feola Giovanni, cancelliere della pretura di Avigliano, è tramutato alla pretura di Avellino.

Marini Oronzo, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, è tramutato alla pretura di Avigliano.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1906:

Gargiulo Michele, alunno di 1ª classe nella pretura di Brindisi in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese e mezzo, dal 1° febbraio 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Davoli Alessandro, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Messina, è tramutato al tribunale di Messina.

Salvaggio Giuseppe, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Messina, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1905:

Paola Domenico, vice cancelliere della pretura urbana di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età, dal 1° marzo 1906.

Castagna Alessio, vice cancelliere del tribunale di Mantova, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età e per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Brunetti Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gimigliano Emeraldo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Riccelli Alberto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio L. 1500.

Pecorini-Manzoni Saverio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario della R procura presso il tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio L. 1500.

Perrone Nicola, vice cancelliere della pretura di Catanzaro, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1906:

È concessa al notaro D'Ugo Domenico una proroga sino a tutto il 28 febbraio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Capracotta.

Culto.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bortesi sacerdote Pietro, al beneficio parrocchiale di santa Maria della Fossa, nel comune di Novellara;

Vigotti sacerdote Faustino, al beneficio parrocchiale di San Stefano in Fabbiano, comune di Borgonovo Val Tidone;

De Mercurio sacerdote Francesco, al beneficio parrocchiale di San Nicola Papa in Petilia al Policastro;

Pasquero sacerdote Giovanni, al beneficio parrocchiale di Santa Caterina Vergine e Martire in Baldissero d'Alba;

Zalfa sacerdote Vittorio, all'arcipretura parrocchiale nella cattedrale di Gallese;

Innocenzi sacerdote Edoardo, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Iesi, coll'onere dell'annua pensione di L. 300 a favore di quel seminario vescovile;

Venturini sac. Francesco, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Rimini.

Gorelli sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Coste, comune di Trevi.

Bettini sac. Gaetano, al beneficio parrocchiale di Santa Felicita a Larciano, comune di Borgo San Lorenzo.

Donati sac. Giulio, al beneficio parrocchiale di Quinzano d'Oglio.

Zanini sac. Federico, al beneficio parrocchiale di San Pietro in Marcellise.

Con Sovrane determinazioni dell'8 febbraio 1906:

È stato concesso il *R. placet* alle Bolle vescovili con cui furono nominati:

Andrullo sac. Giovanni, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Napoli.

Santoponte sac. Angelo, al canonicato di San Giovanni Apostolo ed Evangelista nel capitolo cattedrale di Pescina dei Marsi.

Vella sac. Carlo Maria, al canonicato detto « delli Catermini » nel capitolo cattedrale di Girgenti.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 30 maggio in Pietracupa, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 giugno 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 263 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2,684.50, al nome di Allatini *Andrea* di Guido, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Allatini *Salomone-Andrea* di Guido, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,279,863 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Caputo *Biasino* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Papasidero (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Biagio* di Francesco, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 915,853 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di *Nardillo* Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo, domiciliate in Napoli: n. 915,855 di L. 55 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine fu Carlo minore ecc.; n. 915,857 di L. 5 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo ecc. furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore ecc., la seconda a Ruoppo Carmine fu Carlo, minore ecc., la terza a Ruoppo Antonietta e Carmine fu Carlo minori ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 907,846 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di Sirombra Laura e Maria fu *Sebastiano* minori, sotto la patria potestà della madre Sussone Agostina, domiciliate in Genova e n. 987,412 per L. 90 a favore di Sirombra Laura e Maria fu *Pietro-Sebastiano*, minori, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sirombra Laura e Maria fu *Pietro*, minori ecc. (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 915,852, 915,854 e 915,856 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 155, L. 155 e L. 5, il primo al nome di Nardillo-Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo domiciliata in Napoli; il secondo a nome di Nardillo-Ruoppo Carmine fu Carlo ecc. (come sopra) e l'ultimo a favore di Nardillo-Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo, minori, ecc., (come sopra). furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ruoppo* Carmine ed a *Ruoppo* Antonietta fu Carlo ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 692,461 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Paolucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paulucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 398,043 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2743 della soppressa direzione di Torino) per L. 250, al nome di Ricca *Angelo Michele* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca *Michelangelo* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,084,256 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400 al nome di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Francesco, Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia, domiciliati in Messina e vincolata d'usufrutto a favore di Alibrandi Paolo fu Antonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Francesco-Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia, domiciliati in Messina, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 giugno 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,61 25	103,61 25	103,92 17
4 % *netto*.....	105,36 78	103,36 78	103,67 70
3 1/2 % *netto* .	103,86 87	102,11 87	102,39 11
3 % *lordo*.....	72,75 28	71,55 28	72,33 95

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a posti di studio nei convitti nazionali, pei figli di insegnanti di scuole medie e pei figli d'impiegati dei convitti stessi.*

In esecuzione del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali qui sotto indicati:

1. Arpino, due posti semigratuiti — 2. Avellino, un posto gratuito — 3. Cagliari, un posto gratuito (fondazione Mosca) e due semigratuiti — 4. Chieti, un posto semigratuito — 5. Monteleone, un posto semigratuito — 6. Novara, un posto semigratuito — 7. Teramo, un posto semigratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno, non più tardi del 30 giugno p. v., inviare al Ministero, per mezzo della presidenza del Consiglio provinciale scolastico della Provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

a) attestato di essere figli ed orfani d'insegnanti di scuole secondarie, i quali abbiano esercitato o esercitino l'ufficio in istituti governativi, oppure figli od orfani d'impiegati dei convitti nazionali, che abbiano nomina Regia o Ministeriale;

b) fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici;

c) attestato di vaccinazione:

d) attestato di sana costituzione fisica;

e) attestato di buona indole e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola, o se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal sindaco;

f) attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che essa paga annualmente allo Stato, alla provincia, al comune;

g) dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le veci, che il giovane si trova in grado di fare all'amministrazione del convitto il deposito prescritto dal regolamento interno da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare all'istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal Ministero, a sensi dell'art. 3 del R. decreto 1° agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, o a quelli giudicati per altre ragioni di famiglia meritevoli di speciale considerazione;

4° ai figli degli ufficiali che, nell'esercizio del loro magistero, si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel convitto nazionale fino al termine degli studi secondari, a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali, sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 30 giugno p. v., non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserva, sulle proposte della detta Commissione, di assegnare i posti vacanti nei singoli convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti *ad annum*, ai sensi delle disposizioni dell'art. 83 del regolamento 18 dicembre 1898, sui convitti nazionali.

Roma, il 1° giugno 1903.

Il ministro
G. FUSINATO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Già prima dell'anno 1898 il succedersi degli attentati per opera di anarchici aveva indotto i Governi ad uno scambio di vedute e di norme per proteggersi contro quei forsennati sanguinari; ma quelle prime intese a poco o nulla giovando, l'ammiraglio Canevaro, in allora ministro degli esteri d'Italia, riunì in Roma i rappresentanti delle principali Potenze europee ad una conferenza per studiare la gravissima questione. Visto che « gli sforzi isolati - scriveva il ministro Canevaro - non furono sufficienti per estirpare il male, è necessario per i Governi, solidali davanti al pericolo comune, di elaborare un programma di difesa pure comune ». La conferenza si riunì il 24 novembre e conchiuse un accordo che rimase gelosamente segreto. Sembra però che le misure stabilite a quell'epoca non siano bastate, nonchè a togliere, neppure a scemare il pericolo degli attentati anarchici che invece come per il passato si susseguirono. La Conferenza, dicesi, si limitava a misure più miti di quelle che aveva in animo di adottare; e ciò devesi in gran parte alla stampa inglese, la quale fu per molto tempo di ostacolo ad un accordo internazionale contro gli anarchici.

Ma ora, dopo l'attentato di Madrid; è la stessa stampa inglese che reclama dei provvedimenti internazionali.

Il *Daily Express* si augura che i Governi adottino misure concordi contro gli anarchici.

« A tale uopo, dice quel giornale, si dovrebbe al più presto indire una conferenza internazionale per studiare energici mezzi di repressione. Gli anarchici dovrebbero essere scacciati da ogni capitale con la più grande severità. Tutto il partito dovrebbe essere chiamato responsabile di questi delitti, poichè chi approva o scusa l'assassinio non è meno colpevole del delinquente che lo compie. Gli anarchici sono i nemici della razza umana e la società non può mostrarsi remissiva verso di loro; essi devono essere sterminati senza pietà ».

Lo *Standard* chiede che si studino severi mezzi per prevenire simili attentati. Vuole nuove misure restrittive per la vendita e manifattura degli esplosivi ed una più rigida proibizione di privati e pubblici comizi anarchici.

Il *Morning Post* si chiede se non sia possibile fare qualche cosa per premunirsi contro gli attentati anarchici, per quanto ritenga il problema molto difficile da risolvere. Questo giornale mostra di temere che le severe repressioni ottengano l'effetto opposto.

Il *Daily Chronicle* riconosce che pochi provvedimenti possono essere presi contro gli anarchici i quali sono determinati a sacrificare la vita pur di ottenere il loro scopo infame.

Della stampa di tutto il resto d'Europa è inutile riferire oggi le considerazioni che fa per reprimere l'anarchia, esse sono le stesse che va da tanti anni pubblicando, e conchiudono col reclamare dai Governi severe e pronte leggi repressive. Notevole però è il cambiamento dell'opinione inglese, che si è finalmente unita al coro di protesta ed indignazione di tutta l'altra stampa europea.

* * *

Il barone Bek è riuscito a comporre il Gabinetto austriaco, di cui in altra parte del giornale diamo i nomi. Il risultato quasi insperato di ricomposizione di un Gabinetto parlamentare è dovuto all'efficacia delle conferenze di Bek coi capi partito devoti in gran parte all'ex presidente Gautch, di cui il barone Bek dichiarò di volere seguire la politica ed i modi di governo.

Certo l'eredità trovata dal nuovo presidente del Consiglio austriaco non è lieve, perocchè la questione del suffragio universale è tuttora insoluta e fu appunto quella che condusse alle dimissioni di Hohenlohe, per quanto larvata dalla questione doganale ungherese. Questa è oggi un fatto compiuto, del quale si sapeva il risultato finale già fino da quando Vekerle aveva accettato l'incarico di formare il Gabinetto ungherese, essendo stata posta la risoluzione della questione, come condizione dall'accettazione. Ora la soluzione più grave riguardante il suffragio universale dipende quasi esclusivamente dall'atteggiamento dei *clubs* politici polacchi; ma i capi di questi essendo entrati nella composizione del nuovo Gabinetto austriaco, si ha ragione di credere che anche questa grande riforma sia per entrare in porto.

* * *

Sono state aperte le Cortes portoghesi.

Il discorso del Trono ha annunziato che le relazioni diplomatiche del Portogallo con gli altri paesi sono buone ed ha annunciato la presentazione di diversi progetti di riforme in rapporto col programma del Gabinetto, dichiarando che questo seguirebbe la politica dell' antico.

* * *

Telegrafano da Washington: « Da informazioni al dipartimento di Stato risulta che il generale Gomez, facente funzione di presidente del Venezuela, minaccia di convocare immediatamente il Congresso, per fare accettare le dimissioni del presidente Castro, nel caso in cui questi continuasse a rifiutare di riprendere la presidenza effettiva della Repubblica. Invitato dal generale Gomez a riprenderla, Castro avrebbe risposto che tornerebbe con piacere a Caracas in qualità di segretario particolare di Gomez per aiutarlo a dirigere i destini del Venezuela ».

* * *

A Santiago del Cile è stato aperto il Parlamento; il presidente, Riesco ha letto il messaggio, constatando che le relazioni diplomatiche col Perù sono state ristabilite.

Per l'esercizio che termina col 1905, le entrate sono state di 140 milioni di piastre e le spese di 135; per l' anno 1906, le entrate sono di 137 milioni e le spese di 165.

Il debito esterno ammontava a 17 milioni di sterline. Nel 1905 esso è stato ridotto a 16 milioni di sterline. Il debito interno ammontava nel 1905 a 107 milioni di piastre. Il fondo di conversione è attualmente di 50 milioni di piastre. Il messaggio dice altresì che si miglioreranno le condizioni del porto di Valparaiso.

Le feste per l'apertura del Sempione

A Genova.

Alle ore 9.40 di ieri l'altro il Presidente della Confederazione Svizzera Forrer, coi consiglieri federali, si recarano a bordo del piroscafo *Regina Margherita.*

Si trovavano ad attenderlo al pontile di imbarco S. E. il ministro Mirabello, il generale Pedotti ed altre autorità.

Sulla calata rendeva gli onori una compagnia della R. nave scuola cannonieri, comandata dal tenente Olivieri.

A causa dello stato del mare il piroscafo non era uscito dal porto, ma si era recato soltanto all'imboccatura, dove, appena giunto, le navi della squadra, che avevano il gran pavese con la bandiera svizzera al centro, fecero le salve di saluto.

Il presidente Forrer, accompagnato da S. E. il ministro Mirabello, dai generali Guy e Pedotti e dal sindaco s'imbarcò sulla lancia Reale White e si recò a visitare la corazzata *Benedetto Brin*, ove venne ricevuto al suono dell'inno svizzero e dal saluto alla voce.

Forrer assistette a manovre eseguite dalla corazzata e ad altro fatto coi grossi cannoni.

Il Presidente visitò minutamente la nave, congratulandosi vivamente col comandante Buet.

Gli fu offerta la medaglia commemorativa della corazzata *Benedetto Brin.*

La visita durò quaranta minuti.

Sceso dalla *Brin*, salutato dalle salve e dal saluto alla voce, Forrer si recò a bordo della *Varese*, che pure visitò; quindi, risalutato dalle salve e dal saluto alla voce, ritornò a bordo della *Margherita.*

Quivi venne subito servita una colazione.

La tavola era riccamente adorna di fiori. Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* il sindaco, generale Cerruti, pronunciò un discorso in francese, vivamente applaudito, dopo il quale la musica suonò l'inno svizzero.

Terminati gli applausi, prese la parola S. E. il ministro Mirabello e disse:

« Illustre presidente! Signori!

« Al saluto di Genova, con la nobile ed elevata parola del suo sindaco rivolto a voi, signor presidente, ed ai signori consiglieri della Confederazione elvetica, permettete che io un altro ne aggiunga, quello non meno caldo e sincero del Governo del Re, che in questo momento ho l'alto onore di rappresentare.

Marinaio, io vi dico: Siate voi i benvenuti in questo porto, a questi lidi che sono la mèta vera della grande opera testè compiuta per volere concorde di due popoli amici. Qui nella patria di Cristoforo Colombo, ove si apre l'immenso mare, la via maestra della civiltà e del commercio, per l'affratellamento e la prosperità delle diverse genti.

Non meno delle splendide Alpi che ormai, anzichè dividerci, ci uniscono, è il mare, o signori, scuola di forti! E quante volte là, sulle roccie scoscese, e sui ghiacciai, le guide alpine, da me viste nelle dure lotte contro gli elementi, hanno rievocato, al mio pensiero, il tipo del vero marinaio! Laconici entrambi, sobri, modesti, audaci e prudenti ad un tempo, essi, temperati alle fatiche, hanno le loro caratteristiche comuni: l'iniziativa ed il disprezzo del pericolo, la tenacia dei propositi.

Ond'è che, con tanto maggior compiacimento, io veggo oggi, e per la prima volta, il vessillo della libera e forte Svizzera in testa all'albero delle navi italiane, da guerra e mercantili, a fianco del nostro tricolore. La croce sabauda e la croce svizzera, così abbinate, agitate dal vento, nella gaiezza di questo giorno solenne, siano il simbolo e il nuovo pegno di inalterabile amicizia, fra i due popoli e di lavoro fecondo per entrambi.

Con questi sentimenti nel cuore, con questi voti, io alzo il mio bicchiere, illustre presidente, in onore vostro e dei signori Consiglieri federali, e bevo al crescente benessere ed alla prosperità della nazione elvetica ».

Prolungati *evviva* ed *urrà* accolsero il breve discorso dell'on. ministro della marina.

A lui ed al sindaco di Genova, rispose, in francese, il consigliere federale Brenner, con il seguente brindisi:

« *Signori!*

Levando il mio bicchiere vengo ad esprimere, a nome del Consiglio federale e delle altre rappresentanze delle autorità svizzere, qui presenti, i nostri sentimenti di sincera gratitudine per l'accoglienza sì splendida e cordiale, che ci è stata fatta e che conferma una volta di più l'illustre fama di ospitalità della prima città marittima della bella Italia.

È con gioia che noi salutiamo l'apertura del Sempione, capo d'opera grandioso del genio umano e della civiltà, il cui compimento ha dato il segnale a queste feste, in cui due nazioni amiche proclamano la loro volontà di compiere e perfezionare l'opera del progresso e della pace e di tenere alta la bandiera della fratellanza dei popoli.

Accogliendo il vostro invito, abbiamo seguito l'impulso del nostro cuore, e teniamo particolarissimamente a manifestare la nostra calda simpatia per la illustre città di Genova, il cui possente slancio è oggetto di ammirazione per il mondo intiero.

Signori!

Dove potremmo meglio che in questa città, culla del grande Colombo, renderci conto della solidarietà dei mezzi di trasporto per terra e per acqua, che completandosi necessariamente sono destinati a mettere in comunicazione i popoli di tutta la terra?

E a chi siamo noi debitori di questa conquista se non ai valenti navigatori, i cui vascelli hanno solcato tutti gli oceani? È in grazia del loro ardire e della loro feconda iniziativa che i mari non elevano più tra i popoli civili insormontabili ostacoli, ma sono divenuti le grandi vie del commercio internazionale.

Al cospetto del Mediterraneo immenso levo il mio bicchiere alla grandezza e alla prosperità di questa antica e nobile Città, all'incremento del suo commercio, allo spirito d'intrapresa della sua laboriosa popolazione.

Bevo alla felicità ed alla salute di S. M il Re d'Italia della casa reale, del popolo italiano ».

Grandi applausi coronarono la fine del discorso, nel mentre che la musica intuonava l'inno reale italiano.

Brevi parole poi dissero gli onorevoli senatori De Mari e Menafoglio.

Contemporaneamente al piroscafo *Margherita* erano partiti dai moli i piroscafi *Lombardia*, con gli invitati del Municipio e *Sumatra* con gli invitati della Camera di commercio; numerose imbarcazioni imbandierate circondavano i tre piroscafi.

Dopo la colazione il presidente Forrer e le principali autorità si recarono sul ponte di comando, ammirando il panorama, mentre il piroscafo rientrava in porto, dove sbarcarono alle ore 16.

Molta folla assisteva allo sbarco acclamando il presidente.

Il sindaco e la Giunta accompagnarono il presidente all'*Hôtel Savoia.*

Alle 17 il presidente Forrer ed il seguito si recarono a palazzo Tursi a restituire la visita al sindaco.

Alle 19 all'*Hôtel Savoia* ebbe luogo un banchetto di sessanta coperti dato dal Presidente ed al quale vennero invitati il sindaco, gli assessori ed altre autorità.

Durante il banchetto furono scambiati calorosi brindisi.

Il ricevimento al Municipio.

La sera la città era tutta illuminata ed animatissima: a causa della folla la circolazione era quasi impossibile.

Il presidente Forrer e le autorità svizzere giunsero al palazzo municipale alle ore 21.40 salutati dalle acclamazioni della popolazione e dal suono dell'inno svizzero.

Assistevano al ricevimento S. E. il ministro Mirabello, il gene-

rale Pedotti, le altre autorità ed il Corpo consolare. Il palazzo era splendidamente addobbato con fiori ed illuminato sfarzosamente.

Duemila invitati, fra cui moltissime signore in eleganti *toilettes*, facevano ala al passaggio del Presidente Forrer che nel salone principale venne accolto al suono dell'inno svizzero.

Il Presidente, accompagnato dal sindaco, dal ministro Mirabello e dalle altre autorità visitò le splendide sale del Municipio e si recò quindi nell'antico palazzo Bianco, dove visitò le Gallerie e la Pinacoteca ed esaminò gli autografi di Cristoforo Colombo ed altri preziosi cimeli che sono conservati nel museo.

Il ricevimento riuscì brillantissimo. Il presidente espresse ripetutamente la sua piena soddisfazione. Prima che lasciasse il palazzo, il sindaco gli rinnovò vivi ringraziamenti.

Forrer rispose commosso, invitando gli svizzeri a gridare: *Viva Genova!* Indi alle 23.30, accompagnato fino all'atrio da S. E. il ministro Mirabello, dal sindaco e dalle altre autorità e vivamente acclamato, uscì dal municipio e fece ritorno all'albergo.

La partenza da Genova.

Ieri a Genova il tempo era splendido, la città animatissima ed imbandierata.

La popolazione gremivà le vie per assistere alla partenza del presidente della Confederazione svizzera.

Alle 7.15 il presidente Forrer, accompagnato dal sindaco e dal generale Guy, uscì in una vettura di gala municipale dall'Hôtel Savoy per recarsi alla stazione Orientale, ed attraversò le arterie principali della città.

Lungo tutto il percorso Forrer ricevette un'accoglienza entusiastica.

In piazza De Ferrari le scuole maschili schierate con bandiere e tamburi gli fecero un'ovazione caldissima.

Dal ponte monumentale di via Venti Settembre fino al piazzale della stazione facevano ala le truppe della guarnigione e la compagnia di sbarco della squadra, che rendeva gli onori militari.

Il presidente Forrer con la carrozza letteralmente coperta di fiori giunse alla stazione alle 7.50. Si trovavano a riceverlo S. E. il ministro della marina, on. Mirabello, il generale Pedotti, il contrammiraglio Moreno, il prefetto Garroni, le autorità municipali e provinciali, la magistratura.

Salutati i presenti, Forrer passò in rivista la Società dei veterani e dei reduci, salutando la bandiera, stringendo la mano a moltissimi veterani ed intrattenendosi col presidente, colonnello Moretta, col quale si congratulò vivamente.

All'ingresso della stazione una deputazione di alunne delle scuole femminili, presentò al presidente un magnifico mazzo di fiori.

La signora Lea Grandi, che portava una tracolla con lo stemma svizzero, pregò il presidente di recare ai fanciulli svizzeri il saluto del cuore dei fanciulli di Genova.

Il presidente Forrer, ringraziò commosso e salì quindi con gli altri consiglieri federali e il seguito sulla piattaforma della stazione, ove rendeva gli onori una compagnia del 75° reggimento fanteria con bandiera e musica, che suonava l'inno svizzero.

Forrer, Muller e Brenner si congedarono cordialmente da S. E. Mirabello, dal sindaco e dal conte Magliano e dalle altre autorità e rinnovarono le più vive espressioni di gratitudine per la accoglienza ricevuta.

Alle 8.15, salutati da grida di *viva la Svizzera!* cui i partenti rispondevano con grida di *viva l'Italia! Viva Genova!*, il treno lasciò la stazione.

La partenza da Milano.

Il treno recante il Forrer, i consiglieri federali e gli altri invitati italiani e svizzeri alle feste del Sempione, di ritorno da Genova, giunse a Milano alle ore 11.40, e gli ospiti furono ricevuti alla stazione dalle autorità.

Una compagnia del 29° fanteria rendeva gli onori nell'interno della stazione.

Il presidente ed i consiglieri federali si trattennero al *buffet* fino alle ore 12.15 e ripartirono per Berna, salutati dagli applausi dei presenti al suono dell'inno svizzero.

Il saluto del presidente.

Il sindaco di Genova, generale Cerruti, ha ricevuto ieri dal presidente Forrer il seguente telegramma:

« Preghiamo il degno e simpatico primo magistrato della superba Genova di volere essere, presso la Giunta e la sua forte ed intraprendente popolazione, interprete dei nostri sentimenti di profonda riconoscenza per la calda e simpatica accoglienza fattaci, la quale avrà una forte eco nella nostra patria che con vivo interesse segue il rigoglioso sviluppo della città di Genova. In nome del Consiglio federale, il presidente Forrer ».

Elezioni politiche del 3 giugno

Collegio di Alessandria — Iscritti 11828 — Votanti 7491 — Zerboglio ebbe voti 4291, Zoppi ne ebbe 3161 — Voti nulli o dispersi 39.

Eletto Zerboglio.

Collegio di Borgo San Donnino. — Risultato definitivo — Iscritti 5525 — Votanti 4473 — Berenini ebbe voti 2413, Sanvitale 1980.

Eletto Berenini.

Collegio di Belluno. — Risultato complessivo — Iscritti 7294 — Votanti 3216 — Magni ebbe voti 2097, Perera 994 — Schede disperse e nulle 115.

Eletto Magni.

Collegio di Catania II — È stato proclamato eletto De Felice Giuffrida con voti 3299.

Collegio di Badia Polesine — È stato proclamato eletto Badaloni.

Collegio di Ostiglia — Risultato complessivo — Iscritti 7776 — Votanti 5994 — Gatti ebbe voti 3202, Borelli 2708.

Eletto Gatti.

Collegio di Porto Maggiore — È stato proclamato eletto Enrico Ferri.

Collegio di Bozzolo — Risultato complessivo — Iscritti 6509 — Votanti 1823 — Aroldi ebbe voti 1675 — Schede disperse o nulle 148.

Eletto Aroldi.

Collegio di Castel Maggiore. — Risultato definitivo — Iscritti 5838 — Votanti 4986.

Tanari ebbe voti 2517, Bentini 2273 — Schede nulle, disperse e contestate 66.

Eletto Tanari.

Collegio di Empoli. — Risultato complessivo — Iscritti 7803 — Votanti 5477.

Masini ebbe voti 3016, Donati 2227 — Schede disperse, nulle e contestate 236.

Eletto Masini.

Collegio di Milano V. — È stato proclamato eletto deputato Turati con voti 3439.

Collegio di Milano VI. — È stato proclamato eletto deputato Treves con voti 2068.

Collegio di Biella. — Risultato complessivo — Votanti 7757.

Bona ebbe voti 3872, Rigola 3664.

Eletto Bona.

Collegio di Carpi. — Risultato complessivo — Iscritti 4969 — Votanti [illegible].

Bertesi ebbe voti 1910, Molinari 1770 — Schede disperse, contestate o nulle 206.

Collegio di Gonzaga — Risultato complessivo. — Iscritti 8718 — Votanti 3202 — Ferri Enrico ebbe voti 3081 — Schede disperse e nulle 121.

Eletto Ferri.

Collegio d'Imola — Risultato complessivo — Iscritti 7217 — Votanti 2312.

Costa ebbe voti 2218 — Eletto.

Collegio di Mirandola — Risultato complessivo — Iscritti 5955 — Votanti 4438.

Agnini ebbe voti 2286 e Tosatti 1993 — Voti dispersi, bianchi nulli e contestati 154.

Collegio di Pescarolo — Iscritti 7148 — Votanti 2401 — È stato proclamato eletto Leonida Bissolati con voti 2228.

Collegio di Sciacca — Risultato complessivo — Iscritti 3670 — Votanti 2362.

Tasca di Cutò ebbe voti 1050, Amato 808 e Giambalvo 487 — Schede nulle, bianche e disperse 17.

Collegio di Torino II — Risultato complessivo — Inscritti 5872 — Votanti 4365.

Morgari ebbe voti 2568 e Cattaneo ne ebbe 1713 — Eletto Morgari.

Collegio di San Giovanni in Persiceto — Risultato complessivo delle 18 sezioni — Iscritti 6744 — Votanti 5456.

Ferri Giacomo ha avuto 2864 voti e Bergamini 2410 — Voti dispersi e nulli 182.

Eletto Ferri Giacomo.

Collegio di Guastalla — Risultato complessivo — Votanti 5200. Sichel ha avuto 2653 voti e Beltramelli 2517 — Schede contestate 101.

Collegio di Stradella — Risultato complessivo — Iscritti 7327 — Votanti 3437.

Eletto Montemartini con 3232 voti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha diretto a S. E. il generale Baldissera la seguente lettera:

« *Caro generale,*

I limiti di età stabiliti dalla legge di avanzamento la hanno raggiunta, mentre ella serba tuttora, nella loro pienezza, le forze fisiche e le facoltà intellettuali. Se ciò fa più vivo in me il rincrescimento di vederla lasciare l'esercito attivo permanente, mi affida, tuttavia, che per lunghi anni ancora ella potrà, ove occorresse, porre in servizio del paese l'intelligente operosità e la serenità di spirito che le cattivarono l'affetto e la efficace cooperazione dei subordinati, sia in pace, sia nelle campagne d'Africa.

Accolga, coi miei ringraziamenti, un cordiale saluto.

Roma, 31 maggio 1906.

Suo aff.mo

VITTORIO EMANUELE ».

La festa nazionale dello Statuto. — La festa nazionale dello Statuto venne, ieri, rallegrata da una giornata bellissima.

Il sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, sino dalle prime ore del mattino, aveva fatto affiggere sui muri della città il seguente nobile manifesto:

« *Cittadini!*

« Quando per feconda opera di pensatori e di martiri al fervido appello della monarchia leale e valorosa di Savoia, che prima e sola osava parlare con la spada in pugno in nome dell'intera nazione, l'Italia sorse a conquistare l'unità e la indipendenza, un patto fu stretto fra popolo e Re indissolubilmente uniti nelle vicende delle sacre battaglie.

« Per quel patto l'Italia vinse; ed allora guida sicura nell'ascensione civile della patria fu sempre la concordia fra popolo e principe.

« *Romani!*

« Ricordiamo con gioia l'atto solenne con cui Carlo Alberto, dando la prova più eloquente del suo magnanimo cuore, fondava su basi incrollabili l'edificio della libertà. Nel senno, nel patriottismo del giovane Re, assertore costante e leale delle patrie franchigie, noi troveremo il più saldo presidio per conseguire nel cammino che l'umana civiltà ci addita, i nostri più alti destini.

« Viva l'Italia! Viva il Re!

« Roma, dal Campidoglio, 3 giugno 1906.

« *Il sindaco*

« E. CRUCIANI-ALIBRANDI ».

Grande concorso di popolo alla rivista, ch'ebbe luogo in piazza d'Armi alle 7.50.

Alle 8 precise, mentre dalla torre capitolina lo storico campanone faceva udire i solenni rintocchi, il cannone annunziava l'uscita del Re dalla caserma del 47° fanteria, ove si era recato in carrozza accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Il Re, montato uno splendido cavallo baio e seguito da un brillante stato maggiore, fra cui il ministro della guerra, tutti gli *attachés* esteri, generali e ufficiali superiori, entrò in piazza d'Armi, passando in rivista, anzitutto, gli ufficiali in congedo.

Nel frattempo giungeva, in un attacco alla postigliona, S. M. la Regina Elena, indossante una ricca veste bianca, con pizzi, cappellino con lunga piuma sfumata del color rosa, ed ombrellino pur rosa.

Sua Maestà era accompagnata dalla sua dama di Corte contessa Trigona e dal marchese Calabrini in uniforme di ufficiale di cavalleria.

S. M. il Re passò quindi in rivista le truppe della guarnigione, le quali dopo sfilarono in perfetto e bell'ordine dinanzi a Lui, che, a cavallo, si era situato presso la carrozza in cui era S. M. la Regina.

Le LL. MM. il Re e la Regina furono vivamente applaudite tanto all'arrivo che alla partenza da piazza d'Armi dalla immensa folla accorsa, mentre tutte le musiche suonavano la fanfara reale.

Alle 11, nell'aula consigliare del Campidoglio, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e delle menzioni al valor civile alla quale presero parte il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, gli assessori Berti e Apolloni, il cav. Fattaccio, per il prefetto, e la rappresentanza dell'esercito composta del maggiore Massari e dei capitani Carletti, Pulcia e Bardani.

Nella giornata, e precisamente alle 16, la R. Accademia dei Lincei tenne la consueta adunanza solenne, alla quale si compiacquero intervenire anche le LL. MM. accompagnate dalle loro Case civili e militari. Di essa daremo il consueto resoconto nell'apposita rubrica.

Nella sera, gli edifici pubblici e molte case private furono illuminati, mentre nelle principali piazze si eseguivano concerti musicali.

Alla sera ebbe luogo lo spettacolo della girandola, al quale vollero pure assistere le Loro Maestà il Re e la Regina, che furono entusiasticamente salutati dall'immensa folla plaudente.

La serenità del cielo, con leggero vento di ponente, favorì mirabilmente la tradizionale festa pirotecnica.

Numerosi dispacci dalle provincie e dall'estero ci informano che la festa nazionale dello Statuto venne ieri solennizzata con varie e patriottiche cerimonie in tutte le città e comuni del Regno, nonchè dalle rappresentanze e colonie italiane all'estero.

Per il monumento a Re Umberto a Rom-

ciglione. — L'Unione costituzionale di Trastevere, invita i rappresentanti delle associazioni costituzionali e militari di Roma, alla riunione che avrà luogo in via della Lungaretta n. 13, questa sera lunedì, alle 20 e 30, per concretare l'intervento di tutte le associazioni all'inaugurazione del monumento al Re Umberto, che avrà luogo domenica prossima a Ronciglione.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di sabato scorso, il consigliere Clementi domandò la presentazione del regolamento dell'assistenza chirurgica dei malati poveri della Provincia; e recando l'ordine del giorno la « Proposta di transazione con l'appaltatore del casermaggio dei RR. carabinieri », il presidente della Deputazione, Cencelli, lesse le proposte della Giunta, le quali possono riassumersi nella facoltà di transigere varie vertenze per la somma complessiva di L. 45,000.

Il Consiglio approvò, riservandosi libera qualunque via giudiziaria all'infuori della transazione amministrativa.

Anche la proposta di variante al progetto di costruzione della nuova strada Velletri-Genzano, che grava sulla Provincia per oltre 20,000 lire, venne approvata; ed approvata del pari fu quella relativa all'affidamento a trattativa privata dei lavori di copertura della nuova cavallerizza per la caserma dei RR. carabinieri al Popolo, ma fu respinta invece la dichiarazione di provincialità della strada d'accesso alla stazione di Civitacastellana.

Un'animata discussione suscitò il progetto per la costruzione di una strada di collegamento fra la via Appia, la via Tuscolana e la stazione di questo nome, e finalmente il progetto fu approvato a piccola maggioranza.

Uguale discussione provocò la domanda di un sussidio chilometrico ai concessionari della ferrovia suddetta. Il presidente Ludovisi, abbandonata la presidenza al consigliere Tomassi, parlò in favore. Finalmente il Consiglio si mise di accordo approvando la presa in considerazione, ma riducendo il sussidio da L. 1000 a L. 600 per chilometro.

Considerazione simile fu presa per le domande delle tramvie Roma-Zagarolo-Palestrina-Anticoli-Frosinone e Zagarolo-Frascati.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Durante la seduta il presidente lesse la risposta dell'ambasciatore di Spagna al telegramma del vicepresidente del Consiglio per l'attentato anarchico.

La risposta è del seguente tenore:

« Ho portato alla conoscenza del Re di Spagna il messaggio di simpatia del Consiglio provinciale di Roma in occasione dell'orribile attentato di giovedì scorso. In suo nome mi affretto ad esprimere la sua profonda riconoscenza. — *Arcos* ».

Ricevimento in Campidoglio. — Il ricevimento offerto l'altra sera dal municipio di Roma ai membri del IV Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata ed a quelli del Congresso dei militari in congedo, riuscì molto animato sebbene il numero degli invitati fosse assai limitato.

Il sindaco di Roma, on. senatore Cruciani Alibrandi, con alcuni assessori e consiglieri del Comune, faceva gli onori di casa, con la cortesia che tanto lo distingue.

Fra gli intervenuti notavansi S. E. il ministro Schanzer, molti diplomatici e personaggi stranieri.

Il servizio d'onore era fatto dai valletti municipali, dalle guardie e vigili in grande tenuta. La musica municipale suonò nell' atrio del palazzo dei Conservatori e venne servito agli invitati un sontuoso *buffet*. Il ricevimento terminò circa la mezzanotte.

Congresso dei militari in congedo. — Questa mattina il Congresso ha tenuto la sua ultima tornata nel ridotto del teatro Argentina.

Posta ai voti la proposta Cisotti, di tenere a Roma la prossima riunione, questa è stata approvata all'unanimità con un lungo, generale applauso.

Indi il presidente, on. Pais, levatosi in piedi, ha con voce rotta dalla commozione, pronunciato un patriottico discorso, dichiarandosi dolente di dovere abbandonare in breve sì cari compagni, più di lui benemeriti della patria. Ha esortato tutti di portare nelle loro città un lieto ricordo del convegno, nel quale si sono trattati tanti e tanti oggetti importantissimi. Ha detto infine di sperare che gli animi turbati di tanta parte d'italiani tornino alla pace, perchè l'Italia possa sempre più progredire e consolidare le sue istituzioni.

Un caloroso applauso ha coperto le ultime parole del presidente.

Alcuni congressisti hanno domandato ed ottenuto che il discorso venga stampato per essere distribuito alle varie federazioni militari.

Questa sera avrà luogo un banchetto di commiato al ristorante della « Rosetta ».

In memoria di Camillo Benso conte di Cavour. — Auspice la Società degli ufficiali in congedo, con largo concorso di cittadini, ieri a Conegliano fu inaugurato un monumento a Cavour, opera dello scultore Carlini, con un epigrafe di Isidoro del Lungo.

Il prof. Manfroni, dell' Università di Padova, applauditissimo, commemorò Cavour, presenti il prefetto della provincia, on. senatore Sormani-Moretti, parecchi deputati, le autorità civili e militari e numeroso pubblico.

Cassa nazionale d'assicurazione. — La direzione della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, ci comunica che col giorno 3 corrente trasferirà i suoi uffici in via Montecatini, n. 54.

A palazzo Margherita. — L'altra sera, S. M. la Regina Madre, sciogliendo una gentile promessa fatta al pianista Alfonso Rendano, in occasione dei suoi recenti concerti, lo chiamava a deliziare il circolo intimo di Corte, non più di otto o dieci persone, in cui si rispecchia la cortesia e l'intellettualità dell'Augusta ospite. Ed il fortunato Maestro, dietro le sapienti richieste di Lei, che, quando non le sovveniva il titolo o il numero delle opere, degnavasi anche accennarne gli spunti melodici, eseguì, com'egli sa farlo, molta e varia musica classica. I maggiori onori toccarono a Mozart e, più specialmente ancora, a Chopin, a riguardo del quale la Regina Margherita mostrò ricordare benissimo la predilezione e la personale interpretazione del Rendano. Essa pose infine il colmo alla squisita accoglienza, domandando all'artista l'esecuzione di musica propria, e complimentandolo poi intelligentemente anche come compositore.

Così, dopo quasi due ore di concerto, Alfonso Rendano lasciava palazzo Margherita, pieno l'animo di tale seddisfazione quale soltanto può interamente comprendere chi ebbe la sorte di veder svolgersi nella espansione della gentilezza famigliare e della più colta affabilità quel fascino che dall'alto del fastigio regale riempie d'ammirazione e d'affetto tutto un popolo.

XV concerto popolare. — Forse a causa della festa nazionale che attirava nelle vie, non molto pubblico accorse ieri al Teatro Adriano per assistere al XV concerto popolare eseguito dall'orchestra municipale diretta da Alessandro Vessella.

Dei varî numeri del programma, incontrarono molto l'ouverture del *Coriolano* di Beethoven, la *Gavotta* del Cilèa, e la *fuga* in *La min.* per archi soli del J. S. Bach; ancora più di questi numeri piacque il *Largo* dell' Händel che, eseguito con rara perfezione, venne entusiasticamente applaudito e dovè ripetersi.

La circolazione dei velocipedi. — Il sindaco di Roma con pubblico manifesto notifica agli interessati che dalla mezzanotte del giorno 9 corrente mese non possono circolare che i velocipedi provvisti della prescritta targhetta, onde a quelli che non muniti del contrassegno circolassero dopo detto termine, verrà a rigore di legge constatata la contravvenzione.

Per la pavimentazione di piazza del Pantheon. — Ieri l'altro, senza nessuna cerimonia, in piazza del Pantheon, sulla casa d'angolo con la via degli Orfanelli, venne murata una lapide in marmo bianco a ricordo del dono fatto dal

Municipio di Buenos Aires della pavimentazione della piazza e adiacenze, con legno tratto dalle foreste argentine.

La lapide reca l'iscrizione seguente:

« Il Municipio di Buenos Aires - rinnovando il pavimento stradale - col legno delle foreste argentine - volle pietosamente - circondare di religioso silenzio - le tombe venerate - dei due primi Re d'Italia. - Il Comune di Roma - riconoscente dei sentimenti fraterni - pose questa memoria - Febbraio MCMVI ».

I rappresentanti di Londra a Milano. — Alle ore 15,20 giunsero ieri a Milano il lord mayor di Londra, gli sceriffi e le loro signore. Alla stazione erano a riceverli il sindaco, senatore Ponti, il console inglese, il presidente della Camera di commercio inglese di Genova, altre autorità e molti membri della colonia inglese. I valletti municipali, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore.

Il ricevimento fu cordialissimo.

Il sindaco offerse dei fiori alle signore.

Molta gente salutò gli ospiti lungo il percorso dalla stazione all'Hôtel Cavour ove alloggiano.

A parecchi balconi della città sventolavano bandiere inglesi.

Scontro di treni. — Ieri notte, alle ore 1.54, nella stazione di Baldichieri (Alessandria) sulla linea Torino-Genova, a doppio binario, vi è stato uno scontro fra un treno merci, proveniente da Asti, e 17 carri sfuggiti da un altro treno merci, che manovrava nella stazione di Villafranca, a quattro chilometri da Baldichieri.

Rimase sfracellato il capo conduttore del treno proveniente da Asti, ed un frenatore ebbe le gambe stritolate e morì appena giunto all'ospedale di Asti. Furono pure leggermente ferite altre due o tre persone.

I danni materiali sono gravi, ma se ne ignora l'entità.

Si procede al lavoro di sgombro della linea con l'aiuto della truppa e di una squadra di soccorso ferroviaria.

Disastro areonautico. — Il semaforo di Ancona ieri avvistò, presso le rupi del monte Cardito, un pallone montato da tre persone, spinto da un forte vento e pericolante.

Malgrado che il mare fosse agitatissimo, uscì, per portare soccorso al pallone, una barca a vela, montata da un graduato della capitaneria del porto, ma inutilmente. Il pallone spinto dal vento si rialzò e prese la direzione della spiaggia di Sirolo, ove accorse la torpediniera 68, della locale stazione, che salvò il pallone con la navicella ed un certo Celestino Usnelli di Battista, di anni 29, commerciante, da Milano.

Questi racconta che partì col pallone ieri l'altro, alle 22, dall'Esposizione di Milano coi compagni Luigi Minoletti, di 25 anni, commerciante di Milano, e col capitano Nazari.

Il pallone dopo avere attraversato gli Appennini ed essersi librato sul mare, giunse ieri mattina presso Ancona.

L'Usnelli aggiunse che verso mezzogiorno e mezzo i suoi due compagni e lui caddero in mare a due miglia dalla spiaggia di Sirolo e che il capitano Nazari e Minoletti annegarono.

Non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri.

Scoppio di un laboratorio. — Si ha da Chieti che ieri l'altro nel Comune di San Valentino per causa accidentale scoppiò un laboratorio pirotecnico.

Rimasero uccisi il proprietario del laboratorio, De Crescentis Pietro Paolo, di anni 54, suo figlio Pasquale, di anni 16, Parisi Maria Palma, di anni 54, Mancini Giustino, di anni 31, e suo fratello Giovanni, di anni 25.

Nelle riviste. — È uscito il V° fascicolo della *Rivista verde* organo di popolarizzazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura, diretta da Carlo Monticelli. Eccone il sommario veramente interessante:

Dopo un anno. (C. Monticelli). — Il Congresso nazionale agrario di Milano. — L'orientazione del moto agrario e l'Istituto internazionale d'agricoltura. (Prof. Maffeo Pantaleoni). — Le affittanze collettive in Italia. (Olga Monticelli). — Un patto di federazioni agrarie. (A. Agresti). — L'istruzione rurale e l'istituto internazionale d'agricoltura. (Prof. Italo Giglioli). — La cooperazione agraria austriaca. (G. Lorenzoni). — VI Congresso di chimica applicata. — Atti ufficiali dell'Istituto internazionale d'agricoltura. — La sezione agraria all'Esposizione di Milano. (Nilo Cova) — Da Vienna: L'organizzazione politico-agraria in Austria — L'allevamento del bestiame. (P. Pedrotti). — I ministri dell'agricoltura e degli esteri. — Libri e riviste. (O. M.). — Varia.

— Il n. 32 dell'*Illustrazione italiana*, oltre ai ritratti dei nuovi ministri, reca numerose incisioni riproducenti le feste per l'apertura del Sempione, la spedizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi e di altri importanti avvenimenti del giorno. Le incisioni sono illustrate da interessanti articoli.

Marina militare. — La R. nave *Archimede* da Varna ha fatto ritorno ieri l'altro a Costantinopoli. Ieri l'altro a Napoli fu varata la torpediniera d'alto mare *Pallade*.

Marina mercantile. — Il 31 maggio i piroscafi *Argentina* e *Centro America*, della « Veloce », partirono il primo da Montevideo per Las Palmas ed il Mediterraneo ed il secondo da Colon per Curaçao e La Guayra. La notte del 1° il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì pel Sud-America. Il postale *Buenos-Aires*, della T. B., il giorno 30 da Avana proseguì per New-York. Ieri l'altro il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. Ll., proveniente da New-York, giunse a Genova, il piroscafo *Nord America*, della « Veloce », passò per Gibilterra diretto a New-York ed il piroscafo *Isla de Luzon*, della T. B., giunse a Manilla. Il giorno 1 i piroscafi *Italia* e *Savoia*, della « Veloce », partirono il primo da Cadice per Palermo ed il secondo da Barcellona per Las Palmas.

ESTERO.

Un nuovo sottomarino. — Telegrafano da New-York che il signor Lewis Nixon, che ha disegnato molte delle navi da guerra degli Stati-Uniti, annunzia l'invenzione di un *destroyer* sottomarino, per la cui privativa sono pendenti domande di vari paesi.

Una particolarità nella costruzione di questo battello è che è impossibile per una torpediniera ed un sottomarino avvicinarsi ad esso senza essere veduto o udito.

La forza motrice del *destroyer* è costituita dall'alcool ed esso può esser portato sui ponti delle corazzate e degli incrociatori.

Il signor Nixon assicura che il suo battello potrà colare a fondo una corazzata ed evitare gli attacchi delle torpediniere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTPELLIER, 2. — In seguito all'attentato anarchico di Madrid sono stati dati ordini perchè una sorveglianza rigorosa sia esercitata sulla costa fra Adge e Valeras.

Le bilancielle spagnuole provenienti dai porti spagnuoli saranno visitate minuziosamente.

La polizia di Cette è stata informata dal console di Spagna ad Adge del nome e dei connotati di un anarchico scomparso da Madrid.

MADRID, 2. — Continua nella popolazione lo sbigottimento causato dall'attentato di giovedì.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la *corrida* dei tori conformemente al programma dei festeggiamenti pel matrimonio del Re.

La polizia aveva preso straordinarie misure di precauzione.

BRUXELLES, 2. — Fra lo Stato del Congo e la Santa Sede è stata firmata una Convenzione che regola la situazione dei missionari nel Congo belga.

MADRID, 2. — Dietro domanda dell'ambasciatore d'Inghilterra il suddito inglese arrestato ieri è stato posto in libertà ed affidato

al segretario dell'ambasciata, Young, che ha assunto la responsabilità della sua sicurezza.

L'arrestato era un semplice *touriste* o giornalista di occasione, persona correttissima che viaggiava con biglietto rilasciato da una agenzia di viaggi.

MADRID, 2. — Malgrado il pericolo che il Re ha corso e l'emozione inevitabile che ne ha risentito, ha conservato interamente la sua serenità consueta.

Parlando dell'attentato egli riconosce di essere scampato miracolosamente alla morte ed a qualche personaggio della Corte egli in proposito ha detto: « Molti si ammogliano a venti anni, ma pochi rinascono alla vita come me lo stesso giorno ».

Analoghe parole egli ha detto anche a parecchi membri delle missioni estere.

La *Gaceta* pubblica decreti, con i quali sono accordate pensioni alle vedove ed agli orfani degli ufficiali e dei soldati morti in seguito all'attentato.

La polizia opera perquisizioni in tutti i dintorni di Madrid, che sono sorvegliati dalla guardia civica.

Il ministro dell'interno è persuaso che l'autore dell'attentato si trova ancora nella capitale ricoverato da qualche complice.

Parecchi feriti sono in istato gravissimo; si teme che altri ne soccombano, malgrado le cure che sono loro prodigate.

BRUXELLES, 2. — Si è adunato oggi il Consiglio interparlamentare per la pace. Erano presenti i delegati italiani, on. Brunialti ed on. marchese Pandolfi.

Il Consiglio ha approvato il progetto del trattato arbitrale, le modificazioni allo statuto e l'ordine del giorno della 1ª Conferenza internazionale per la pace che si riunirà il 23 luglio prossimo a Londra, nel palazzo di Wesminster.

Alla solenne inaugurazione della Conferenza interverrà Campbell-Bannermann, primo ministro inglese.

È assicurata anche la partecipazione alla Conferenza di deputati russi e giapponesi.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il decreto di nomina dei nuovi ministri.

MADRID, 2. — Durante la *corrida* dei tori il Re e la Regina sono stati oggetto di entusiastiche e ripetute ovazioni da parte dell'immenso pubblico che gremiva l'arena.

I Sovrani lasciarono il circolo prima della fine dello spettacolo e lungo il percorso fino al palazzo Reale furono acclamati calorosamente dalla folla che si assiepava per le vie.

BARCELLONA, 2. — Dalle indagini fatte a Sabadello risulta che Matteo Moral sarebbe figlio di un industriale di quella città e che era stato inviato dal padre a studiare in Germania donde ritornò imbevuto di teorie anarchiche. Esso parla parecchie lingue e fece il commesso viaggiatore della ditta paterna. Si era legato in amicizia cogli anarchici e spesso dava loro del danaro. Era di carattere prepotente, ciò che lo rese insopportabile alla famiglia.

Nel gennaio scorso abbandonò la casa paterna ed il padre gli dette 10,000 *pesetas* come parte dell'eredità spettantegli. Esso allora ristrinse vincoli di amicizia con gli anarchici.

MADRID, 2. — Il Re e la Regina sono usciti dal palazzo Reale alle ore 3.20 pomeridiane e si sono recati ad assistere ad una cerimonia religiosa nella Chiesa del *Buen Sucesso* e poi si sono recati alla *Corrida de Toros*. La Regina portava una mantiglia bianca. La popolazione ha vivamente acclamato il Re e la Regina.

VARSAVIA, 2. — Anche il personale di tutti i *restaurants* si è messo in sciopero.

TOKIO, 2. — È stata ieri solennemente festeggiata l'apertura di Mukden al commercio internazionale.

I rappresentanti della Cina e del Giappone si scambiarono parole cordiali.

Si sta concretando il regolamento per il porto di Dalny; appena il regolamento sarà stato compilato, il porto di Dalny sarà dichiarato libero; ciò avverrà certamente prima del termine fissato per lo sgombero della Manciuria da parte della Russia e del Giappone.

NEW-YORK, 2. — Telegrafano da Naco nell'Arizona che i minatori addetti alle miniere di rame di Cananea (Messico), che reclamano un aumento di salario, si sono messi in isciopero.

Dopo una lotta accanita, nella quale 12 americani del nord e 50 messicani sarebbero rimasti uccisi, gli scioperanti si sono impadroniti della miniera ed hanno danneggiato gravemente il materiale per mezzo della dinamite.

Il governatore della provincia si reca sul luogo con un distaccamento di truppe americane.

NEW-YORK, 3. — Secondo nuove informazioni i messicani delle miniere di rame hanno incendiato delle proprietà arrecando un danno di 250 mila dollari ed hanno appiccato pure il fuoco ai depositi di legname della Compagnia e agli uffici della Compagnia stessa. Hanno quindi fatto saltare la polveriera e si sono impadroniti di armi e di munizioni. Uno scontro accanito ha avuto luogo presso la polveriera con la polizia. Vi sono stati parecchi morti da ambedue le parti.

Gli scioperanti sono 50 mila. Molti americani si sono barricati entro una chiesa. Un'altra chiesa presbiteriana che si trova vicino alla prima è pure gremita di americani che vi si sono barricati.

Un treno speciale ha portato sui luoghi dei disordini un centinaio di americani armati.

Iersera un distaccamento di 25 agenti che sorvegliava la frontiera, ha avuto un conflitto sanguinoso con gli agenti della dogana americana.

VIENNA, 2. — Il nuovo gabinetto è così composto:

Beck, presidenza - Prade, Pacak e Dzieduszycki, ministri senza portafoglio - Fort, commercio - Derschatts, ferrovie - Marchet, culti - Korylowski, finanze - Bienerth, attualmente gerente del ministro dei culti, interno - Auersperg, gerente del Ministero del commercio, agricoltura - Klein, gerente del Ministero della giustizia, giustizia - Schoenaich mantiene il portafoglio della difesa nazionale.

Derschatta, Marchet e Prade sono deputati tedeschi; Pacak è deputato czeco e capo dei giovani czechi, Fort, ex-deputato czeco, finora occupava il posto di capo-sezione al Ministero delle ferrovie; Dzieduszycki ex-deputato polacco e capo del gruppo polacco; Korytowasky era attualmente vice presidente alla direzione delle finanze di Leopoli.

VIENNA, 3. — L'organizzazione centrale dei padroni dell'industria delle costruzioni ha deciso di licenziare tutti gli operai addetti alle costruzioni a datare da oggi.

Il *lock-out* colpisce 60,000 operai; durante la settimana si estenderà probabilmente a 150,000.

Le autorità fanno energiche pratiche per comporre il conflitto.

MADRID, 3. — Iersera al palazzo Reale ebbe luogo un ricevimento, riuscito splendido. Vi assistettero i Sovrani, i membri della Famiglia Reale, i Duchi di Genova, tutti i Principi esteri, gli inviati straordinari, i ministri, gli alti dignitari e numerosissime notabilità.

MADRID, 3. — Il Governatore civile è stato informato che un individuo, i cui connotati corrispondono esattamente a quelli del presunto autore dell'attentato contro il Re, si è suicidato nel villaggio di Terrejon da Ardoz, nelle vicinanze di Madrid, nel momento in cui venne arrestato da un agente di polizia.

MADRID, 3. — L'individuo suicidatosi a Torrejon da Ardoz è stato riconosciuto dal proprietario della casa dalla quale fu gettata la bomba dall'anarchico Matteo Moran.

MADRID, 3. — Nel pomeriggio di ieri un individuo si presentò all'albergo del villaggio di Torrejon de Ardoz chiedendo l'ora della partenza del treno di Barcellona. Appariva molto turbato; aveva delle bruciature a una mano e suscitò sospetti nel proprietario dell'albergo, il quale si ricordò di certe indicazioni circa l'autore

dell'attentato di Madrid, che coincidevano esattamente con l'aspetto dell'individuo.

Questi, mentre attendeva l'ora del treno, passeggiò per la campagna, ove incontrò un agente di polizia, il quale, mossosi pure in sospetto, gli chiese le sue carte personali. In seguito a risposta negativa, lo dichiarò in arresto e si diresse con lui verso il villaggio, seguendolo a due passi di distanza.

Allora l'individuo, che era veramente Moran, toltasi una rivoltella di tasca, uccise istantaneamente l'agente e quindi si bruciò le cervella.

L'agente non aveva prevenuto l'aggressione, poichè, quantunque fosse robusto, non aveva perquisito Moran.

Il presidente del Consiglio ha ordinato che il cadavere di Moran sia trasportato a Madrid.

MADRID, 3. — Il proprietario della casa n. 88 della Calle Mayor, da cui fu lanciata la bomba, ha riconosciuto il cadavere di Moran. Egli era partito colla polizia per Torrejon de Ardoz.

Nel pomeriggio di ieri Moran fece la siesta sopra un banco della stazione di Torrejon, conversò con un uomo circa l'attentato e gli disse che se avesse potuto impadronirsi dell'autore di esso si sarebbe sentito capace di traforargli tutto il corpo a colpi di spillo.

Il giudice istruttore militare è partito stamane alle 4.15 coll'automobile del ministro dell'interno per Torrejon, per farvi la prima inchiesta e ordinare la remozione del cadavere.

Questo giungerà a Madrid oggi per ferrovia.

MADRID, 3. — Il treno che recava il cadavere dell'autore dell'attentato contro i Sovrani è giunto stamane alle ore 8,20 alla stazione del Sud.

Collo stesso treno è giunto anche il giudice istruttore militare.

Il cadavere è stato immediatamente trasportato alla *morgue* militare, in un furgone dell'ambulanza militare.

MADRID, 3. — L'autore dell'attentato si servì di una piccola scatola della forma di una cassa-forte, acquistata da un chincagliere.

Il governatore dice di aver ricevuto, prima del matrimonio del Re, numerose lettere minatorie anonime.

Fra gli individui arrestati nella ricerca dei complici dell'autore dell'attentato, ne è stato trovato uno che era in possesso di un recipiente pieno di solfato di rame e di un pugnale impregnato di solfato di rame, col quale si crede volesse attentare alla vita del Re.

PIETROBURGO, 3. — Il presidente ed i membri della Duma continuano a ricevere numerosi telegrammi da elettori delle provincie che approvano la ferma attitudine della Duma di fronte alle dichiarazioni del Governo che sono state una sfida lanciata al popolo russo.

I telegrammi esortano la Duma a perseverare nella difesa energica dei diritti della nazione che la sosterrà.

PIETROBURGO, 3. — Il movimento agrario fa progressi nelle provincie di Orel, Saratoff e Poltava.

PIETROBURGO, 3. — A Riga ier l'altro un grande panico si manifestò fra gli abitanti che fuggivano dinanzi ad una banda di individui. Questi individui, che avevano cercato invano di assalire e saccheggiare una banca, si facevano il passo attraverso alla folla sparando colpi di rivoltella. Quattro persone furono uccise e tre ferite. I malfattori scomparvero ma uno di essi venne ucciso con un colpo di rivoltella tiratogli da un agente di polizia. La popolazione è allarmata.

NEW-YORK, 3. — Un tram pieno di escursionisti ha deviato in una curva tra East Providence e New England.

Undici persone sono rimaste morte e venti ferite.

MADRID, 3. — Le autorità di Torre Yon, appena avvertite del suicidio di Moran si sono recate immediatamente sul luogo col giudice municipale, che ha fatto le prime constatazioni.

Addosso a Moran si sono trovate 150 *pesetas* in biglietti e 17 in argento, alcune monete di rame ed un orologio di acciaio.

Il Moran era vestito come gli operai meccanici con una *blouse* turchina e portava le *espardrillas* (scarpe di corda spagnuole) aveva due cicatrici, una all'occhio sinistro e l'altra sulle dita della mano destra.

Il governatore civile di Madrid, appena avuta notizia del dramma, fece partire perchè si recasse sul luogo, il capo della polizia, Harola, accompagnato dal proprietario della casa ove Moran aveva preparato e commesso l'attentato, per identificarlo.

L'identità di Moran è stata stabilita a prima vista.

Si è trovata nascosta nel vestito di Moran una ricevuta delle ferrovie del Portogallo, relativa ad un pacco di cui si ignora il contenuto.

Il cadavere si trova ora deposto nella sala dell'ospedale del *Buen suceso*. Il ministro dell'interno ha ordinato che il cadavere sia esposto al pubblico.

MADRID, 3. — Il piccolo albergo, il proprietario del quale ebbe il sospetto sulla identità di Moran, è conosciuto sotto l'insegna di *Ventorre de los Jaraices*.

L'albergo che si trova presso la stazione di Torreyon de Ortos è frequentato unicamente da mulattieri.

Moran aveva mangiato della trippa ed aveva bevuto mezza bottiglia di vino, ma, annoiato della curiosità delle persone che si trovavano nell'albergo, pagò ed uscì.

Quando la guardia campestre, Fruttuoso Vé, gli chiese le sue carte di identità, Moran rispose con calma che le aveva perdute, ma che poteva facilmente provare la sua identità e pregò la guardia di recarsi al villaggio per telegrafare a Madrid, se lo credesse necessario.

La guardia accettò; si diressero entrambi verso il borgo. Qualche istante dopo echeggiarono due detonazioni: le persone che si trovavano nell'albergo accorsero per la strada per la quale la guardia e Moran si erano incamminati e trovarono i due cadaveri distesi in terra.

La guardia aveva la testa fracassata da una palla che gli era penetrata nell'occhio destro: la morte era stata istantanea. Moran aveva il petto traforato da una palla in direzione del cuore. Esso teneva ancora in pugno una rivoltella a sette colpi, due dei quali erano stati sparati.

SHANGHAI, 3. — I disordini causati dal rincaro dei viveri sono stati repressi.

Gli stranieri non sono stati molestati.

PIETROBURGO, 3. — Secondo il giornale il *Recht*, su proposta del ministro della giustizia, il Gabinetto si è pronunciato a favore della soppressione della pena di morte.

MADRID, 3. — Essendo stati sollevati alcuni dubbi circa l'identità di Matteo Moran, parecchi parenti verranno a riconoscerne il cadavere.

La vedova della guardia Vega uccisa da Moran avrà il premio di 25,000 *pesetas* promesso per lo scopritore dell'autore dell'attentato.

Il Re e la Regina non parteciperanno, per misura di prudenza voluta dal Governo, alla battaglia di fiori che avrà luogo mercoledì.

Grande folla ha assistito oggi ad una cerimonia religiosa di rendimento di grazia, al palazzo reale.

LONDRA, 3. — I giornali dicono che nessun anarchico conosciuto dalla polizia inglese ha traversato la Manica tra il giorno dell'arrivo del Re Alfonso in Inghilterra e il 31 maggio.

Due anarchici immischiati nell'attentato al Re Alfonso ed al signor Loubet nella rue de Rohan erano a Londra il giorno del matrimonio di Re Alfonso e vi sono ancora.

TIENTSIN, 3. — Corre voce tra i cinesi che l'Imperatrice madre e l'Imperatore siano gravemente malati.

MADRID, 4. — Iersera al teatro reale ha avuto luogo una rappresentazione di gala coll'intervento del Re e della Regina, degli infanti, dei principi esteri, delle autorità, dei dignitari e delle notabilità.

L'aspetto della sala era magnifico.

MADRID, 4. — Il Re e la Regina ed i Principi di Battemberg si recarono nel pomeriggio di ieri in automobile a visitare la tenuta reale di Aranjuez.

La popolazione fece loro calorose ovazioni.

MADRID, 4. — Allo spettacolo di gala al teatro Reale, il Re aveva a destra la Regina e il Principe di Galles; la Regina Madre aveva alla sinistra la Principessa di Galles e il Principe ereditario di Portogallo.

Si trovavano pure nel palco reale il Duca e la Duchessa di Genova.

Alla fine del secondo atto i Sovrani, i Principi e gli alti dignitari si recarono al *buffet* a prendervi rinfreschi.

La Regina portava un diadema di brillanti e turchesi, dono del Re.

Lo spettacolo terminò alle 12.30; i Sovrani vi assistettero sino alla fine.

Un'immensa folla che gremiva le vie centrali assistette allo sfilamento delle vetture e salutò con interminabili ovazioni i Sovrani ed i Principi esteri.

MADRID, 4. — I giornali dicono che il cadavere di Moran è stato posto sopra un piano inclinato in una bara piena di ghiaccio.

Il presidente del Consiglio si è recato a vederlo ed ha dato l'ordine di sospendere l'entrata del pubblico onde evitare un soverchio affollamento

La bomba lanciata il 31 maggio sarebbe identica a quella usata per l'attentato della via di Rohan a Parigi.

Il Re ha fatto fotografare particolarmente per suo conto il cadavere di Moran.

MADRID, 4. — Alla rivista militare di Carabanchel che ha luogo stamane, il reggimento che sfilerà alla testa degli altri sarà quello di Wadras, che faceva ala al corteo reale nel punto in cui fu lanciata la bomba.

Il seppellimento del cadavere di Moran avrà luogo nella prossima notte onde evitare dimostrazioni.

MADRID, 4 — *La Epoca* dice che il numero delle persone rimaste uccise o ferite nell'attentato è di 10?.

Il cadavere di Moran è stato trasportato dall'ospedale alla *morgue* per essere sottoposto all'autopsia.

Il ministro degli esteri, duca d'Almodovar, è alquanto indisposto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.18.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco velato.
Termometro centigrado	massimo 25.0
	minimo 16 2
Pioggia in 24 ore	— —

3 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 750 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito a 13 mm. al nord; temperatura diminuita; venti forti settentrionali al nord, del 3° quadrante altrove; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 759 sul basso Adriatico; massimo a 763 all'estremo nord.

Probabilità: cielo vario al sud, in gran parte sereno altrove: venti moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Roma, 3 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	15 2
Genova	sereno	legg. mosso	23 0	15 3
Massa Carrara	sereno	calmo	35 0	18 8
Cuneo	sereno	—	26 8	10 2
Torino	sereno	—	23 8	14 4
Alessandria	sereno	—	26 4	14 1
Novara	sereno	—	28 3	10 4
Domodossola	1/4 coperto	—	23 4	8 2
Pavia	sereno	—	28 3	10 7
Milano	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Sondrio	sereno	—	23 7	17 0
Bergamo	sereno	—	24 8	11 5
Brescia	sereno	—	33 2	11 6
Cremona	sereno	—	27 3	12 7
Mantova	sereno	—	27 8	18 4
Verona	sereno	—	28 6	13 6
Belluno	sereno	—	24 4	9 8
Udine	sereno	—	26 8	10 3
Treviso	sereno	—	29 7	11 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 8	13 2
Padova	sereno	—	27 6	11 1
Rovigo	1/2 coperto	—	27 0	11 8
Piacenza	sereno	—	26 4	10 8
Parma	sereno	—	27 0	13 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	20 0
Modena	1/4 coperto	—	29 5	14 5
Ferrara	sereno	—	28 4	13 4
Bologna	sereno	—	27 9	15 0
Ravenna	sereno	—	28 6	12 6
Forlì	3/4 coperto	—	31 6	15 8
Pesaro	coperto	molto agitato	30 2	15 2
Ancona	coperto	agitato	32 0	19 5
Urbino	coperto	—	26 7	12 8
Macerata	1/4 coperto	—	28 9	14 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	22 5	14 5
Camerino	coperto	—	25 5	14 2
Lucca	1/4 coperto	—	25 3	12 8
Pisa	sereno		26 2	11 4
Livorno	sereno	legg. mosso	24 0	13 0
Firenze	sereno	—	27 3	12 7
Arezzo	1/4 coperto	—	29 0	15 4
Siena	sereno	—	27 1	16 0
Grosseto	1/4 coperto	—	26 0	10 4
Roma	coperto		28 0	16 2
Teramo	1/2 coperto		31 5	18 2
Chieti	3/4 coperto	—	30 6	18 4
Aquila	1/2 coperto	—	26 8	16 0
Agnone	1/4 coperto	—	22 8	14 0
Foggia	1/2 coperto	—	33 0	22 4
Bari	nebbioso	legg. mosso	35 0	21 8
Lecce	coperto	—	29 2	18 4
Caserta	3/4 coperto	—	28 5	16 8
Napoli	coperto	calmo	25 5	19 2
Benevento	1/2 coperto	—	28 8	16 5
Avellino	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Caggiano	nebbioso	—	23 3	16 0
Potenza	1/2 coperto	—	24 6	17 6
Cosenza	1/2 coperto	—	32 5	?
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	28 6	18 4
Trapani	coperto	calmo	29 7	20 1
Palermo	nebbioso	calmo	30 8	20 4
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	21 0
Messina	sereno	calmo	30 4	18 8
Catania	sereno	calmo	31 7	21 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	18 4
Cagliari	coperto	mosso	32 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 0	13 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*